ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“CANNIZZARO-GALATTI”

Via M. Giurba, 2 --Tel./Fax 090/716398 - Fax 0906415456 - 98123 MESSINA

Distretto Scolastico 029 – Codice Fiscale 80008360838 e-mail-meic86600p@istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

INDICE

	PAG
PREMESSA	3
MISSION	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
ATTO DI INDIRIZZO	10
IL NOSTRO ISTITUTO	18
PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI	20
SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	21
AZIONI COERENTI CON	
IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	22
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	23
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	24
PROGETTI ED ATTIVITA'	25
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	36
PROCESSI, PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	39
CRITERI DI VALUTAZIONE	42
FABBISOGNO ORGANICO	45
FABBISOGNO INFRASTRUTTURE	49

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Cannizzaro-Galatti" di Messina, è elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo nella seduta dell' 11/09/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 18/12/2015;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15/01/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PREMESSA

La scuola, luogo di formazione civile e culturale, promuove la maturazione personale, culturale, professionale e sociale dei giovani cittadini, basandosi sui principi di democrazia, uguaglianza e laicità della Costituzione italiana. La scuola riconosce la validità formativa dell'operato di tutti coloro che vi lavorano nella diversità dei ruoli, affinché si perseguano in modo condiviso le finalità educative adottate.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa della nostra istituzione scolastica si ispira ai principi educativi e di progettazione che la Scuola dell'autonomia tende a valorizzare: libertà, capacità decisionale e di assunzione di responsabilità, autonomia, relazioni interpersonali.

La nostra è una scuola di qualità nella quale tutti si impegnano per migliorare e arricchire l'Offerta Formativa con attività di progettazione, realizzazione, accertamento, valutazione e documentazione in base a parametri condivisi collegialmente.

È, infatti, determinante che si valorizzi la collegialità, l'organizzazione di gruppi di lavoro, la condivisione dei progetti, il rispetto delle decisioni assunte dagli organi collegiali.

La ricerca, l'aggiornamento e l'autoaggiornamento diventano un dovere per arricchire le competenze professionali per realizzare una scuola attiva e creativa, dove tutti i soggetti sono protagonisti e osservatori capaci di interpretazione e di autocorrezione.

La scuola si impegna a progettare per gli alunni ambienti cospicui di occasioni di formazione, di apprendimento, di crescita e di benessere.

L'I.C. Cannizzaro Galatti mira al successo formativo di tutti gli alunni, anche con difficoltà, attraverso l'elaborazione di piani personalizzati e di percorsi formativi per il raggiungimento di obiettivi concreti. Orienta gli allievi attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni, ad affrontare le situazioni che la realtà quotidiana presenta al fine di diventare un buon cittadino attivo.

MISSION DELLA SCUOLA

1. Garantire il pieno successo formativo degli alunni, trasformando le diversità in risorse. La scuola:

- sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;

- consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione;

- favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce;

- riserva particolare cura agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche-

2. Garantire l'imparzialità, la correttezza, la pubblicità, la trasparenza, l'efficacia, la legalità ed il buon andamento. La scuola:

- organizza e gestisce il servizio scolastico e individua le funzioni e le responsabilità del personale;

- gestisce i rapporti con l'interno e con l'esterno (gestione alunni, rapporti con le famiglie, gestione docenti e personale ATA, rapporti con MIUR, USR, UST, EE. LL., Regione, Provincie, Reti, Consorzi, Stato);

- gestisce le risorse finanziarie.

Riferimenti normativi

Presentazione dell'autonomia scolastica

Il presente documento è stato redatto nel rispetto dei seguenti articoli del DPR 275/99, ovvero del Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, come rimodulato dall"art. 1
c. 4 della legge 107/2015:

Art.1 *(Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche)*

1. Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali (...). A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.
2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art.2 *(Oggetto)*

1. Il presente regolamento detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche,

individua le funzioni ad esse trasferite e provvede alla ricognizione delle disposizioni di legge abrogate.

CAPO II
Autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo

Art. 3 *(Piano dell'offerta formativa)*

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano triennale dell"offerta formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programma- zione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell"organico dell"autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota d"autonomia dei curricoli ed agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell"offerta formativa.

3. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall"art. 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell"istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80.
4. il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il Piano è approvato dal consiglio di istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

Art. 4 *(Autonomia didattica)*

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.
2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

a. l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
b. la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curricolo obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
c. l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;

d. l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
e. l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

3. Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.
4. Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali in materia di interventi integrati (…). Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.
5. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.
6. I criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 e tenuto conto della necessità di facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l'integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro. Sono altresì individuati i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate o certificate.

Art. 5 *(Autonomia organizzativa)*

1. Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.
2. Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni (…).
3. L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
4. In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

Art. 6 *(Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)*

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

a. la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
b. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
c. l'innovazione metodologica e disciplinare;
d. la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
e. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
f. gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
g. l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

2. Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8, le istituzioni scolastiche propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'articolo 11.

Art. 7 *(Reti di scuole)*

1. Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.
2. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.
3. L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo. I docenti che accettano di essere impegnati in progetti che prevedono lo scambio rinunciano al trasferimento per la durata del loro impegno nei progetti stessi, con le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva.
4. L'accordo individua l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri, nonché le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione della rete dalle singole istituzioni; l'accordo è depositato presso le segreterie delle scuole, ove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.
5. Gli accordi sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi e prevedono iniziative per favorire la partecipazione alla rete delle istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà.
6. Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a:

a. la ricerca didattica e la sperimentazione;
b. la documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni;
c. la formazione in servizio del personale scolastico;
d. l'orientamento scolastico e professionale.

7. Quando sono istituite reti di scuole, gli organici funzionali di istituto possono essere definiti in modo da consentire l'affidamento a personale dotato di specifiche esperienze e competenze di compiti organizzativi e di raccordo inter istituzionale e di gestione dei laboratori di cui al comma 6.
8. Le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.
9. Anche al di fuori dell'ipotesi prevista dal comma 1, le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale. Tali accordi e convenzioni sono depositati presso le segreterie delle scuole dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.
10. Le istituzioni scolastiche possono costituire o aderire a consorzi pubblici e privati per assolvere compiti istituzionali coerenti col Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo.

CAPO III

Curricolo nell'autonomia

Art. 8 *(Definizione dei curricoli)*

1. Il Ministro della pubblica istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce (…):

a. gli obiettivi generali del processo formativo;
b. gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
c. le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
d. l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
e. i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della

quota nazionale del curricolo;

f. gli standard relativi alla qualità del servizio;
g. gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
h. i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali.

2. Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curricolo le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità previste dal comma 1, lettera e).
3. Nell'integrazione tra la quota nazionale del curricolo e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale, nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore.
4. La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione.
5. Il curricolo della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso una integrazione tra sistemi formativi (…), può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali.
6. L'adozione di nuove scelte curricolari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attesedegli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.

Art. 9 *(Ampliamento dell'offerta formativa)*

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.
2. I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.
3. Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti.
4. Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati. Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale possono essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, debitamente documentati, e accertate esperienze di autoformazione. Le istituzioni scolastiche valutano tali crediti ai fini della personalizzazione dei percorsi didattici, che può implicare una loro variazione e riduzione.
5. Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni.

Art. 10 *(Verifiche e modelli di certificazione)*

1. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio il Ministero della pubblica istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche (…).
2. Le rilevazioni di cui al comma 1 sono finalizzate a sostenere le scuole per l'efficace raggiungimento degli obiettivi attraverso l'attivazione di iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio, anche avvalendosi degli ispettori tecnici.
3. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali, indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e

debitamente certificate.

Art. 11 *(Iniziative finalizzate all'innovazione)*

1. Il Ministro della pubblica istruzione, anche su proposta del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, del Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione, di una o più istituzioni scolastiche, di uno o più Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, di una o più Regioni o enti locali, promuove, eventualmente sostenendoli con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio, progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento. Riconosce altresì progetti di iniziative innovative delle singole istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi quali disciplinati ai sensi dell'articolo 8. Sui progetti esprime il proprio parere il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.
2. I progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi; quelli attuati devono essere sottoposti a valutazione dei risultati, sulla base dei quali possono essere definiti nuovi curricoli e nuove scansioni degli ordinamenti degli studi, con le procedure di cui all'articolo 8. Possono anche essere riconosciute istituzioni scolastiche che si caratterizzano per l'innovazione nella didattica e nell'organizzazione.
3. Le iniziative di cui al comma 1 possono essere elaborate e attuate anche nel quadro di accordi adottati a norma dell'articolo 2, commi 203 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
4. È riconosciuta piena validità agli studi compiuti dagli alunni nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1, secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto del Ministro della pubblica istruzione che promuove o riconosce le iniziative stesse.

Piano della sicurezza

L"istituto si è dotato dei seguenti documenti: Documento di valutazione dei rischi, Piano di evacuazione, Organigramma della sicurezza. I documenti originali e firmati sono agli atti della scuola e consultabili all'albo .

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

− il D.P.R. n.297/94 ;

− il D.P.R. n. 275/99;

− il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

− gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

− l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

− la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

− delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

− delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

− degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;

− delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

* elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF triennale elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

* adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

* adozione delle iniziative per il sostegno di alunni con e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

* adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);

* studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

* identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

* delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

• L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

• L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

È necessario:

• rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto; • strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di: − migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto); − superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logicomatematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche); − operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; − monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione); − abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono; − implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

• integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;

• potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;

• migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

• promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

• generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

• migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

• migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);

• sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;

• implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

• accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;

• operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

••la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;

••la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;

•• la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale, mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione, coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

il Piano dovrà pertanto includere:

− l'offerta formativa,

− il curricolo verticale caratterizzante;

− le attività progettuali;

− e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

nonché:

* iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),

*attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),

* definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),

* azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, * azioni specifiche per alunni adottati;

* azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);

* descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2)

- il fabbisogno di ATA (comma3)

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

- il piano di miglioramento (riferito al RAV)

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché' della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché' la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli

organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché' la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;

b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;

c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL NOSTRO ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

N° 02 sezioni funzionanti a tempo normale (AM e PM)

N° 05 sezioni funzionanti a tempo ridotto (AM)

N° 12 docenti

ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE LEZIONI:

- Sezioni a tempo normale da lunedì a venerdì dalle 08,15 alle 16,15.
  Totale 40 ore settimanali
- Sezioni a tempo ridotto da lunedì a venerdì dalle 08,15 alle 13,15.
  Totale 25 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

N° 41 docenti

N° 2 docenti comunali
N° 3 docenti di potenziamento

ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE LEZIONI:

Orario settimanale obbligatorio: 28 ore suddivise in frazioni orarie di 56 minuti; la 28° ora si configura come destinata ad attività di recupero e integrazione da attribuire all'insegnante prevalente.

DISCIPLINE	*CLASSI A 28 ORE*
Religione Cattolica	*2 ore settimanali*
Italiano	*8 ore settimanali*

Inglese	*1 ora settimanale nelle prime classi, 2 ore nelle seconde, 3 ore nelle terze, quarte e quinte*
Storia	*2 ore settimanali*
Geografia	*2 ore settimanali*
Matematica	*5 ore settimanali*
Scienze	*2 ore settimanali*
Tecnologia	*1 ora settimanale*
Musica	*2 ore settimanali nelle prime 1 ora settimanale nelle seconde, terze, quarte e quinte*
Arte e immagine	*2 ore settimanali nelle prime e nelle seconde classi 1 ora settimanale nelle terze, quarte e quinte*
Educazione fisica	*1 ora settimanale*
Laboratorio	*1 ora settimanale*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

N° 38 docenti

N° 1 docente di potenziamento

ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE LEZIONI:

Orario settimanale obbligatorio ore 30 da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Discipline o gruppi di discipline	***I classe***	***II classe***	***III classe***
Italiano, Storia, Geografia	*9*	*9*	*9*
Matematica e Scienze	*6*	*6*	*6*
Tecnologia	*2*	*2*	*2*
Inglese	*3*	*3*	*3*
Seconda lingua comunitaria – Francese o Spagnolo	*2*	*2*	*2*
Arte e immagine	*2*	*2*	*2*
Educazione Fisica	*2*	*2*	*2*
Musica	*2*	*2*	*2*
Religione Cattolica	*1*	*1*	*1*
Attività di approfondimento	*1*	*1*	*1*

PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della

scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, reperibile all'indirizzo: www.iccannizzarogalatti.gov.it.

Nel Rav potranno essere visualizzati: l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Punto di partenza per la redazione del presente Piano sono le Priorità, i Traguardi di lungo periodo, gli Obiettivi di breve periodo evidenziati nel Rapporto di Autovalutazione reperibile anche all'indirizzo:

http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MEIC86600P/ic-cannizzaro-galatti-me

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) Inclusione
2) Orientamento
3) Miglioramento

I *traguardi* prefissati sono:

1) potenziare la qualità degli apprendimenti
2) garantire la piena realizzazione del successo formativo di ogni studente dell'Istituto
3) garantire una capillare, sistematica e strutturale azione di orientamento
4) garantire il miglioramento come azione di sistema

le *motivazioni* della scelta effettuata sono le seguenti:

- far acquisire le competenze essenziali a tutti gli studenti anche a quelli con bisogni educativi speciali
- aiutare lo studente nella realizzazione del proprio progetto di vita

Gli *obiettivi di processo* adottati in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) potenziare la didattica e l'approccio metodologico
2) organizzare percorsi di recupero e di consolidamento
3) garantire il potenziamento dell'O.F.
4) diversificare il Curricolo offrendo insegnamenti opzionali intra ed extra curricolari
5) sviluppare adeguati Piani di formazione

le *motivazioni* della scelta effettuata sono le seguenti:

- garantire elevati standard di apprendimento
- garantire la trasparenza e l'equità della valutazione degli apprendimenti
- garantire un efficace e trasparente sistema di Certificazione delle Competenze
- potenziare l'azione formativa e didattica
- valorizzare il merito del personale.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- I risultati raggiunti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali appaiono complessivamente buoni, in quanto corrispondenti alla media regionale ed in qualche caso anche superiori a tali medie. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI può ritenersi affidabile. Gli studenti con esiti di eccellenza potrebbero svolgere funzioni di training nei riguardi di coloro che presentano difficoltà'.

ed i seguenti punti di debolezza:

- Gli esiti raggiunti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali tendono complessivamente ad abbassarsi nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado. Aspetti di criticità si rinvengono soprattutto negli esiti delle prove di matematica per le classi ponte di scuola Primaria e Secondaria di I grado, che evidenziano disparità di livello tra classi parallele, riconducibili presumibilmente a contesti socio culturali di provenienza non sempre stimolanti e comunque diversificati da una classe all'altra.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le seguenti priorità con la verifica delle conoscenze e le abilità raggiunte dai discenti nelle verifiche bimestrali attraverso prove di verifica strutturate sullo stile delle prove INVALSI

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto Comprensivo " Cannizzaro-Galatti" ha individuato e nominato, come animatore digitale , l'insegnante Caterina Saija. La suddetta insegnante parteciperà al corso di formazione sulla figura dell'animatore digitale, al fine di promuovere aggiornamento per i docenti, per gli alunni e per i genitori.

Le azioni che la scuola intende promuovere per il triennio:

- ➢ Migliorare gli ambienti di apprendimento con l'obiettivo di stimolare la creatività digitale e piattaforme per la realizzazione della mission specifica della scuola.
- ➢ Migliorare le competenze

Studenti e docenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti, saranno facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti.

Le competenze che si prevede di implementare e/o rafforzare con azioni a supporto del PNSD nel corso del prossimo triennio sono le seguenti:

✓ <u>Per gli studenti:</u>

- ○ Miglioramento delle competenze digitali.
- ○ Miglioramento delle competenze trasversali relative alle varie discipline.
- ○ Impiego dell'attività di laboratorio come pratica di lavoro costante e permanente.
- ○ Aumento delle capacità di lavorare in gruppo.
- ○ Partecipazione più attiva al processo di apprendimento.
- ○ Acquisizione di una dimensione consapevole dell'uso di internet e delle risorse disponibili in rete.
- ○ Maggiore integrazione degli studenti con disabilità all'interno del gruppo-classe.

✓ <u>Per i docenti:</u>

- ○ Miglioramento delle competenze digitali.
- ○ Introduzione di nuovi modelli di lavoro in classe.
- ○ Sviluppo di attività di media education come parte integrante della pratica didattica quotidiana.
- ○ Impiego dell'attività di laboratorio come parte integrante della pratica didattica quotidiana.
- ○ Realizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione in servizio obbligatoria è strettamente legata alla funzione docente e pone l'istituzione scolastica nella condizione di progettare e attuare azioni utili ai vari livelli del sistema educativo sviluppando un sistema di opportunità formative per i docenti e tutto il personale scolastico.

La prospettiva triennale assume un orizzonte progettuale di ampio respiro che in termini di formazione parte dai bisogni rilevati finalizzati al miglioramento e trova la sua curvatura specifica sulle aree di innovazione da perseguire.

Sono previste azioni formative comuni, riguardanti in particolare

- gli obblighi di legge relativi alla formazione sulla sicurezza e primo soccorso
- alla formazione di figure impegnate ai vari livelli di responsabilità.

Sia in forme differenziate da rivolgere :

– docenti neo assunti

– gruppi di miglioramento (nucleo di autovalutazione d'istituto)

– docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (in

particolare si rimanda al documento sul Piano Nazionale Scuola Digitale)

– docenti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative in particolare sulla Progettazione didattica, verifica, valutazione, autovalutazione e Progettazione per competenze.

Per il personale amministrativo e tecnico si prevede un aggiornamento sulle competenze informatiche, nonché formazione specifica di primo soccorso e sicurezza per tutto il personale collaboratore scolastico.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza tramite:

- Somministrazione di questionari ai genitori
- Riunione con tutti i rappresentanti dei consigli di classe, interclasse e intersezione.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Recupero e potenziamento
- Laboratori

Dopo attenta valutazione e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- Potenziamento per la lingua italiana, la matematica e le lingue straniere
- Orientamento, continuità fra scuola primaria e secondaria di I grado
- Ampliamento dell'Offerta Formativa con Laboratori curriculari, extracurriculari anche con esperti esterni per l'a. s. 2015/2016.

PROGETTI ED ATTIVITA'

PROGETTI PRIORITARI

Denominazione progetto	*IL VALORE DELLA DIVERSITA'*
Priorità cui si riferisce	*Miglioramento delle relazioni, potenziamento della qualità degli apprendimenti*
Traguardo di risultato	*Utilizzare strategie di apprendimento orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, a sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione e al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (Legge n.170/2010).*
Obiettivo di processo	*Potenziare la didattica laboratoriale*
Altre priorità	*Organizzare l'inclusione ponendo particolare attenzione all'inclusione dei bisogni attraverso monitoraggi costanti*
Situazione su cui interviene	*Situazione di bisogni educativi speciali e di non inclusione*
Attività previste	*Percorsi di recupero e consolidamento* *Azioni che favoriscano alleanze fra docenti curriculari di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni*
Risorse umane	*Docenti e alunni*

Valori / situazione attesi	*Raggiungimento del pieno successo formativo degli alunni*

Denominazione progetto	*PROGETTO DI POTENZIAMENTO DI ITALIANO E MATEMATICA*
Priorità cui si riferisce	*Miglioramento delle competenze linguistiche e matematiche degli studenti*
Traguardo di risultato	*Migliorare le competenze dei discenti rispetto alla media nazionale*
Obiettivo di processo	*Adeguare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti*
Altre priorità	*Migliorare i risultati delle prove INVALSI*
Situazione su cui interviene	*Situazione di inferiorità rispetto alla media nazionale*
Attività previste	*Predisposizione di prove standardizzate sul modello INVALSI da somministrare agli studenti da parte dei docenti dei consigli di classe e di interclasse e valutazione delle prove. Le simulazioni saranno ripetute periodicamente.*
Risorse umane	*Docenti e alunni*
Indicatori utilizzati	*Le prove standardizzate annuali di Italiano e Matematica*
Valori / situazione attesi	*Miglioramento e allineamento con la media nazionale*

Denominazione progetto	*Orientamento*
Priorità cui si riferisce	*Migliorare gli esiti a distanza degli studenti*
Traguardo di risultato	*Dimezzare il numero degli abbandoni* *Condurre gli allievi a conoscere la realtà e i percorsi scolastici della scuola dell'obbligo.* *Favorire la continuità fra i vari gradi di scuola*
Obiettivo di processo	*Fornire maggiori informazioni agli studenti sull'organizzazione didattica-progettuale della scuola secondaria di I grado*
Altre priorità	*Sviluppare e potenziare nell'alunno la consapevolezza e la conoscenza di sé e la crescita globale delle capacita' progettuali e decisionali*
Situazione su cui interviene	*Incoraggiare il passaggio degli alunni della scuola primaria alla scuola secondaria di I grado dello stesso Istituto*
Attività previste	*Attività di raccordo tra i docenti dei vari segmenti* *Progetti e attività che coinvolgano i discenti dei vari gradi di scuola* *Open day*
Risorse umane	*Docenti e alunni*
Stati di avanzamento	*Evitare la dispersione degli alunni interni dell'istituto* *Fornire agli studenti e alle loro famiglie un supporto concreto nella scelta dell'indirizzo di studio della scuola superiore di II grado.* *Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.*
Valori / situazione attesi	*Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica* *Innalzare il numero delle iscrizioni nel nostro Istituto*

PROGETTI CURRICULARI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

DENOMINAZIONE PROGETTO	CONTINUITA'
RESPONSABILE DEL PROGETTO	BARBARO CATERINA- PASSARELLO ROSANNA
OBIETTIVI	• ATTIVARE MODALITA' RELAZIONALI POSITIVE • METTERE IN ATTO COMPORTAMENTI DI AUTONOMO RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA, FIDUCIA INSE', • PARTECIPAZIONE ATTIVA
DURATA	DA NOVEMBRE A MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI DEI TRE GRADI DI SCUOLA PERSONALE ATA

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
RESPONSABILE DEL PROGETTO	COLOSI ROSSELLA
OBIETTIVI	• SVILUPPARE NEGLI ALUNNI LA CONOCENZA DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE IN MATERIA AMBIENTALE E STIMOLARE LA COSCIENZA DELLA NECESSITA' DI ADOTTARE STILI DI VITA DI COMPORTAMENTO ORIENTATI AL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE RISORSE IDRICHE E A RIDURRE LA PRODUZINE DI RIFIUTI E INQUINAMENTO AMBIENTALE ANCHE TRAMITE IL RIUSO, IL RICICLO E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DURATA	INTERO ANNO SCOLASTICO
RISORSE UMANE	DOCENTI DI TECNOLOGIA, MATEMATICA, SCIENZE E ARTI- ALUNNI- PERSONALE ATA

DENOMINAZIONE PROGETTO	"ALFABETI VERDI PER BAMBINI E RAGAZZI DEL TERZO MILLENNIO"
RESPONSABILE DEL PROGETTO	LANIA- VERMIGLIO- DINI

OBIETTIVI	• AVVICINARSI A CONOSCENZE IN CAMPO BOTANICO, AGRARIO E SULLA NATURA DEL TERRENO • FARE ESPERIENZA DIRETTA DEL CICLO VITALE DI UN ORGANISMO • SPERIMENTARE IL CONCETTO DI CRESCITA SOSTENIBILE
DURATA	INTERO ANNO SCOLASTICO
RISORSE UMANE	DOCENTI – ALUNNI- CORPO FORESTALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI EXTRACURRICULARI

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO PSICOMOTRICITA'
RESPONSABILE DEL PROGETTO	PAGANO FRANCESCA
OBIETTIVI	• CAPACITA' DI ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE CORPOREA IN RAPPORTO AGLI OGGETTI, AGLI ALTRI E ALL'AMBIENTE • GIOCO FUNZIONALE, GIOCO DI REGOLE E SIMBOLICI • RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA', SOCIALIZZAZIONE, CAPACITA' DI ASCOLTO
DURATA	NOVEMBRE-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTE E ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DENOMINAZIONE PROGETTO	"EMOZIONI IN MUSICA"
RESPONSABILE DEL PROGETTO	NAPOLI STEFANIA

OBIETTIVI	• CONSOLIDARE ED AFFINARE GLI SCHEMI MOTORI, STATICI E DINAMICI • MIGLIORARE LE CAPACITA' COORDINATIVE • ACQUISIRE CONCETTI RELATIVI AL TEMPO E ALLE STRUTTURE RITMICHE • ACQUISIRE ABILITA'RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE GESTUALE E RITMICA
DURATA	INTERO ANNO SCOLASTICO
RISORSE UMANE	DOCENTI: VENUTI, FRANCOLINO, LANIA, DI GIAOMO, NAPOLI, COLOSI, VINCI, VITA ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI CURRICULARI

DENOMINAZIONE PROGETTO	"PASSEGGIANDO PER MESSINA SCOPRO…."
RESPONSABILE DEL PROGETTO	INGEMI ROSA
OBIETTIVI	• SVILUPPARE LA CAPACITA' DI OSSERVAZIONE E DI APPREZZAMENTO DI CIO' CHE OFFRE LA NOSTRA CITTA' • AFFINARE IL GUSTO ESTETICO • APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO
DURATA	GENNAIO-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI: INGEMI, VERMIGLIO, CORRADO, SIMONETTA, SAIJA ALUNNI

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO TEATRO “NATALE INSIEME”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	INGEMI ROSA
OBIETTIVI	• EDUCARE ALL’ASCOLTO, ALLA CONCENTRAZIONE, AL RISPETTO DELL’ALTRO, ALLA COLLABORAZIONE E ALLA COOPERAZIONE • AMPLIARE GLI ORIZZONTI CULTURALI DEL BAMBINO STIMOLANDO LA SENSIBILITA’ VERSO LE ARTI SCENICHE • RIFLETTRE SUL SIGNIFICATO DEL NATALE, SUL MESSAGGIO DI PACE E DI AMORE
DURATA	NOVEMBRE-DICEMBRE
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA

DENOMINAZIONE PROGETTO	RECUPERO E CONSOLIDAMENTO “IMPARIAMO INSIEME”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	MASTROJENI SERGIO
OBIETTIVI	• PREVENIRE IL DISAGIO SCOLASTICO ED OFFRIRE RISPOSTE DIVERSE AI BISOGNI DIFFERENZIATI DEGLI ALUNNI • ACQUISIRE UN METODO DI STUDIO INSIEME AL RAFFORZAMENTO E AL RECUPERO DELLE ABILITA’ LINGUISTICHE E LOGICO-MATEMATICHE, CON UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO E ATTUATO CON APPOSITE STRATEGIE • COLMARE EVENTUALI LACUNE SPECIFICHE IN AMBITO LINGUISTICO E MATEMATICO • CONSOLIDARE LE CONOSCENZE ACQUISITE E RINSALDARE LE ABILITA’ DI BASE • SVILUPPARE COMPETENZE COGNITIVE, RELAZIONALI E COMPORTAMENTALI
DURATA	OTTOBRE – MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

DENOMINAZIONE PROGETTO	“CREO E RICREO”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	GIACOBBE CATERINA
OBIETTIVI	• UTILIZZARE STRUMENTI E MATERIALI PLASTICI E GRAFICO-PITTORICO, ESPESSIVI IN MODO CREATIVO • STIMOLARE LA FANTASIA E LA CREATIVITA’, MIGLIORANDO LE CAPACITA’ MANUALI • PROMUOVERE LA CAPACITA’ DI LAVORARE IN GRUPPO NEL RISPETTO DI REGOLE E RUOLI • ACQUISIRE LA CONSAPEVOLEZZA DEL LAVORO ARTIGIANALE COME ESPRESSIONE ARTISTICA DELL’UOMO • PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL RAPPORTO MENTE-MANO: DALLA MATERIA AL PRODOTTO FINITO • PERCEPIRE CONSAPEVOLMENTE LA TRIDIMENSIONALITA’ DELLA REALTA’ • PROMUOVERE LA SENSIBILITA’ VERSO IL RISPETTO DELL’AMBIENTE E DEI MATERIALI
DURATA	NOVEMBRE – MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA

DENOMINAZIONE PROGETTO	“SUONI E ORIZZONTI”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	EVA BUTTA’
OBIETTIVI	• COSTRUIRE UN IMMAGINARIO A PARTIRE DAL SUONO E COMUNICARLO ATTRAVERSO IL CODICE VERBALE • TRASFORMARE IL SUONO IN LINGUAGGIO GRAFICO-PITTORICO E VICEVERSA • CONSIDERARE IL SUONO COME UN GESTO ORGANICO DEL CORPO • ENTRARE IN RELAZIONE CON L’ALTRO DA SE’ ATTRAVERSO L’ASCOLTO • COSTUIRE IL “TESSUTO” NARRATIVO PER INTEGRARE LE ESPERIENZE, I RICORDI, L’IMMAGINAZIONE ATTRAVERSO PIU’ CODICI ESPRESSIVI
DURATA	NOVEMBRE-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTE E ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE SEZ. B E C

DENOMINAZIONE PROGETTO	LEGALITA'
RESPONSABILE DEL PROGETTO	PANARELLO MARIA
OBIETTIVI	• APPROCCIARSI ALLE REGOLE DELLA CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRATICA • FAVORIRE LA COOPERAZIONE, LA CONDIVISIONE E LA RESPONSABILITA' • EDUCARE ALLA DIVERSITA' • EDUCARE AL RISPETTO DEI BENI COMUNI • PREVENIRE COMPORTAMENTI SCORRETTI E LESIVI NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI
DURATA	FEBBRAIO-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO EXTRACURRICULARE

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO GRAFICO-PITTORICO BAMBINI “CREATIVI”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	INGEMI ROSA
OBIETTIVI	• VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE DANDO LA POSSIBILITA’ DI TRASFORMARE, IN ESPRESSIONE GRAFICO-PITTORICO E MANIPOLATIVA, EMOZIONI ED ESPERIENZE PERSONALI O COLLETTIVE UTILIZZANDO SUPPORTI E MATERIALI DIVERSI, ANCHE RICICLATI • SVILUPPARE L’ENERGIA CREATIVA E IL PENSIERO CRITICO E AUTONOMO • STIMOLARE L’AUTOSTIMA, L’AUTOGRATIFICAZIONE E L’AUTOEFFICACIA PER I LAVORI ARTISTICI CREATI • ACQUISIRE LA CAPACITA’ DI LAVORARE IN GRUPPO E DI CONDIVIDERE I MATERIALI FAVORENDO L’INTEGRAZIONE DI TUTTI GLI ALUNNI
DURATA	FEBBRAIO-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTI E ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTI EXTRACURRICULARI

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO TECNOLOGICO ”ABITARE NEL TEMPO”
RESPONSABILE DEL PROGETTO	FASTUCA BARBARA
OBIETTIVI	• CONOSCENZA DELL’EVOLUZIONE E DELL’ESIGENZA ABITATIVA DELL’UOMO • CONOSCENZA DELL’EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE E DEI MATERIALI USATI NELLA COSTRUZIONE DELLE CASE E DEGLI SPAZI ABITATIVI ATTRAVERSO LE CULTURE E LE TRADIZIONI NEI SECOLI • UTILIZZO DI SOFTWARE DEL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS, PAINT E PROGRAMMI DI GRAFICA • REALIZZAZIONE DI DOCUMENTI DIGITALI
DURATA	FEBBRAIO-MARZO
RISORSE UMANE	ALUNNI DELLE CLASSI PRIME E SECONDE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DENOMINAZIONE PROGETTO	LABORATORIO DI CANTO CORALE
RESPONSABILE DEL PROGETTO	MAGISTRI LUCREZIA
OBIETTIVI	• SAPER UTILIZZARE LE TECNICHE DI EMISSIONE VOCALE AMPLIANDO IL PROPRIO REGISTRO E ARTICOLANDO CORRETTAMENTE LA PAROLA CANTATA • SAPER CANTARE CORRETTAMENTE CURANDO L'INTONAZIONE • SAPER FRASEGGIARE COMPRENDENDO IL SENSO MUSICALE DELLA MELODIA • SAPER ESEGUIRE UN BRANO IN POLIFONIA SEMPLICE
DURATA	OTTOBRE-DICEMBRE FEBBRAIO-APRILE
RISORSE UMANE	DOCENTI DI MUSICA E ALUNNI DELLE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO LETTURA "LEGGERE PER CRESCERE INSIEME"
RESPONSABILE DEL PROGETTO	PASSARELLO- DE SALVO
OBIETTIVI	• FAVORIRE LA LETTURA COME ABILITA' FUNZIONALE ALLA CONOSCENZA • SVILUPPARE IL PIACERE DI LEGGERE • CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE ALL'ASCOLTO • POTENZIARE TECNICHE E STRATEGIE DI LETTURA ATTIVA
DURATA	FEBBRAIO-MAGGIO
RISORSE UMANE	DE SALVO-PASSARELLO E ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO ARTISTICO-CREATIVO" TUTTO TONDO"
RESPONSABILE DEL PROGETTO	MONGIARDO TERESA
OBIETTIVI	• CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO-DECORATIVO SICILIANO • ACQUISIZIONE DELLE TECNICHE DI BASE PER LA PRODUZIONE DECORATIVA • SVILUPPO DELLE ABILITA' CREATIVE • CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITA' COMUNICATIVE E DELLO SPIRITO DI COLLABORAZIONE
DURATA	FEBBRAIO-MAGGIO
RISORSE UMANE	DOCENTE E ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO COLLABORATORE SCOLASTICO

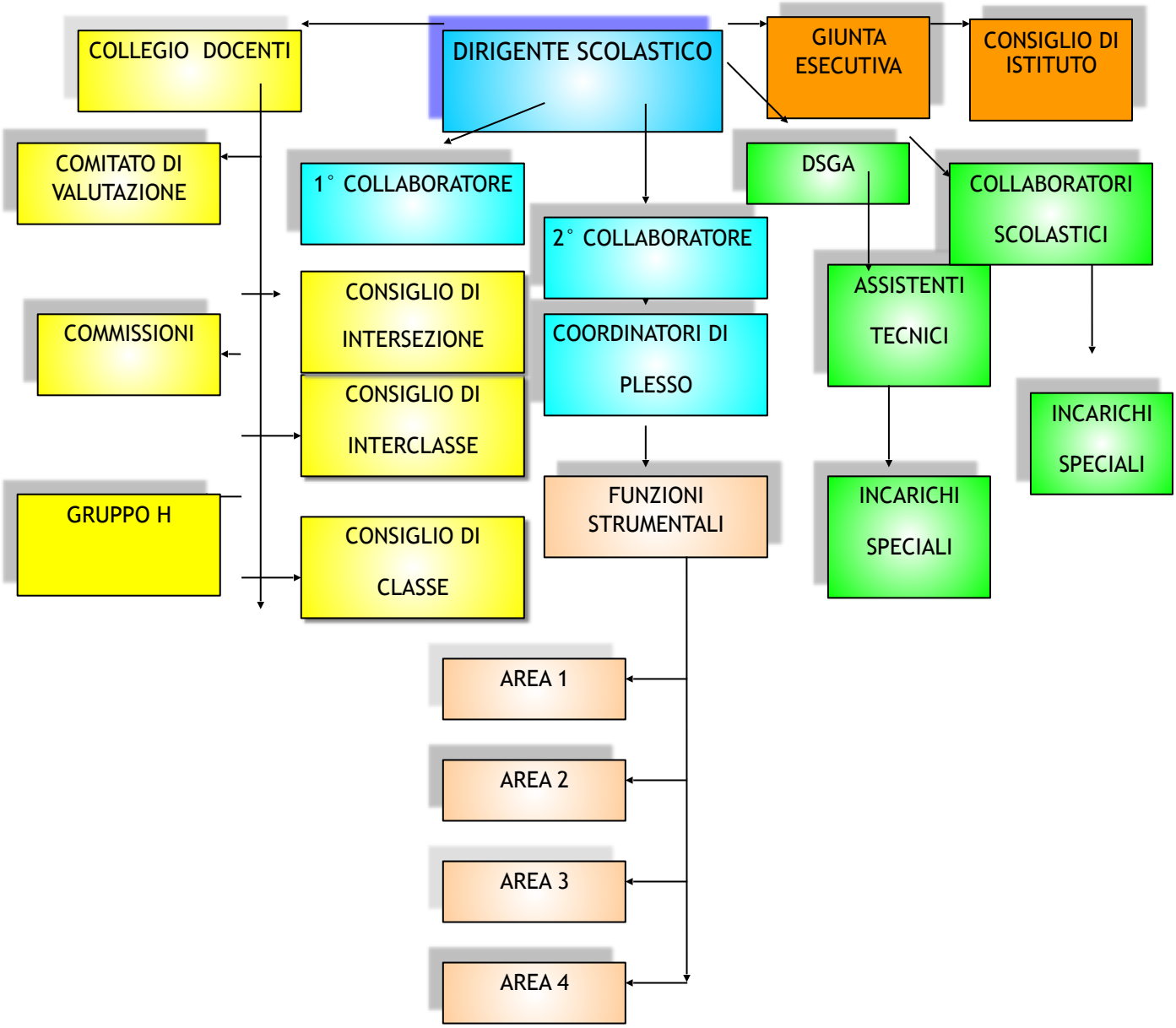
DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA
RESPONSABILE DEL PROGETTO	GAGLIANO ANNA

OBIETTIVI	• GRADUALE ACQUISIZIONE DI AUTONOMIA OPERATIVA PER UNA MIGLIORE GESTIONE DEL PROPRIO CORPO SIA NELLA FASE DI RISCALDAMENTO CHE NEI MOMENTI PIU' PROPRIAMENTE AGONISTICI ; • PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI ARBITRAGGIO E CONOSCENZA DEI REGOLAMENTI, AL FINE DI CREARE I PRESUPPOSTI PER UNA PARTECIPAZIONE MAGGIORMENTE CONSAPEVOLE E COSTRUTTIVA; • RISPETTO DI SÉ, DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE; • CONOSCENZA DELLA PROPRIA CORPOREITA'SIA COME DISPONIBILITA' E PADRONANZA MOTORIA , SIA COME CAPACITA'RELAZIONALE; • PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA COME COSCIENZA - CONOSCENZA DEI DIVERSI SIGNIFICATI CHE LO SPORT ASSUME NELLA SOCIETA' ATTUALE ; • PRESA DI COSCIENZA DEL PROPRIO BENESSERE FISICO ATTRAVERSO UN COSTANTE ESERCIZIO PROLUNGATO NEL TEMPO; • CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE POTENZIALITA' E DEI PROPRI LIMITI; • AUTOCONTROLLO ED OSSERVANZA DELLE REGOLE.
DURATA	GENNAIO-MARZO
RISORSE UMANE	DOCENTE E ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF sono state istituite le seguenti figure:

ORGANIGRAMMA



Dirigente scolastico *Dott.ssa Giovanna Egle Candida Cacciola*

Direttore Servizi Generali ed Amministrativi *Monforte Anna*

Collaboratori del Dirigente Scolastico

I Collaboratrice *Vermiglio Graziella*

II Collaboratrice *Toro Patrizia*

Coordinatori di Scuola dell'Infanzia *Lania Lucia e Napoli Stefania*

- ✓ **Coordinatori di interclasse/classe**

Scuola Primaria

Classi Prime	Liotta Maria
Classi Seconde	Bellinghieri Annamaria
Classi Terze	Mascaresi Maria Teresa
Classi Quarte	Giacobbe Caterina
Classi Quinte	Simonetta Giovanna

Scuola Secondaria di I grado

IA	Ammendolia	Mariagrazia
IIA	Passarello	Rosanna
IIIA	Foti	Claudia
IB	Marino	Rosa
IIB	De Salvo	Grazia
IIIB	Paratore	Giuseppa
IC	Dini	Orazio
IIC	De Salvo	Grazia
IIIC	Mangano	Concetta
ID	Barbaro	Caterina
IID	Calì	Costanza
IIID	Puglisi	Domenica

IIIE Paratore Giuseppa

- ✓ Funzioni strumentali

AREA 1 GESTIONE P.O. F e P. T. O. F.- Revisione/Aggiornamento del piano dell'Offerta Formativa – Monitoraggio e Autovalutazione di Istituto – Qualità dei servizi.

Rizzo Trischitta Maria – De Salvo Grazia

AREA 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI – Gestione/Aggiornamento Sito Internet – Aule di Informatica.

Saija Caterina – Fastuca Barbara

AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI – Integrazione alunni DVA, BES, DSA – Rapporti col territorio.

Colosi Rossella

AREA 4 RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNE – Organizzazione uscite didattiche – Rapporti col territorio.

Ingemi Rosa – Gagliano Anna – Carla Vinci

Referenti Biblioteca

Barbaro Caterina

Bellinghieri Annamaria

- ✓ Referenti Sicurezza

Vita Rosa (Scuola dell'Infanzia)

Foderaro Giuseppe (Scuola Primaria)

Luciani Francesco (Scuola Secondaria di I grado)

- ✓ Referenti Regolamenti

Urbano Annamaria (Scuola dell'Infanzia)

Lembo Pina (Scuola Primaria)

Dini Orazio (Scuola Secondaria di I grado)

PROCESSI, PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO NELLE AREE DISCIPLINARI

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, in applicazione della legge 169/2008(conversione del DL137/08) e del DPR n.122/2009, è riportata con voto numerico espresso in decimi. La valutazione del comportamento e della RC degli alunni è espressa dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio (non sufficiente; sufficiente; buono; distinto; ottimo) riportato sul documento di valutazione.

DESCRITTORI

CLASSE PRIMA E SECONDA

DESCRITTORE	VOTO
L'alunno/a possiede conoscenze e abilità complete che sa utilizzare con sicurezza. E' in grado di comunicare, in modo chiaro e corretto, le conoscenze acquisite.	10
L'alunno/possiede le conoscenze e le abilità previste che sa utilizzare in contesti noti. E' in grado di comunicare in modo chiaro e corretto, le conoscenze acquisite.	9
L'alunno/a possiede le conoscenze e le abilità previste che sa utilizzare con una certa continuità. E' in grado di comunicare, in modo abbastanza chiaro e corretto, le conoscenze acquisite.	8
L'alunno/a possiede buone conoscenze e dimostra una adeguata padronanza delle abilità previste. Si esprime con un linguaggio semplice e sostanzialmente corretto.	7
L'alunno/a possiede conoscenze sufficienti e dimostra una accettabile padronanza delle abilità previste. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e sostanzialmente corretto.	6
L'alunno/a manifesta conoscenze frammentarie e non possiede ancora le abilità minime previste. E' scarsamente autonomo. Necessita di continue sollecitazioni.	5

CLASSE TERZA – QUARTA – QUINTA

DESCRITTORE	VOTO
L'alunno/a possiede conoscenze e abilità approfondite e complete che sa utilizzare e rielaborare anche in contesti nuovi. E' in grado di comunicare, con un linguaggio adeguato e pertinente, le conoscenze acquisite	10
L'alunno/a possiede le conoscenze e le abilità complete che sa utilizzare con sicurezza. E' in grado di comunicare, con un linguaggio appropriato, le conoscenze acquisite.	9
L'alunno/a possiede le conoscenze e le abilità previste che sa utilizzare in contesti noti. E' in grado di comunicare, con un linguaggio appropriato, le conoscenze acquisite.	8
L'alunno/a possiede le conoscenze e le abilità previste che sa utilizzare con una certa continuità. E' in grado di comunicare, in modo abbastanza chiaro e corretto, le conoscenze acquisite.	7
L'alunno/a possiede conoscenze sufficienti e dimostra una minima padronanza delle abilità previste. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice. Manifesta parziale autonomia nelle attività scolastiche.	6
L'alunno/a manifesta conoscenze frammentarie e non possiede ancora le abilità minime previste. E' scarsamente autonomo/a. Necessita di continue sollecitazioni.	5

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione del ciclo scolastico il team docente della classe quinta , utilizzando le valutazioni effettuate nel percorso scolastico, certifica il livello di competenze di base acquisito, che si traduce nella capacità dell'alunno di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale (nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo) degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, (con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe) un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore ai sei decimi.

Per la validità dell'anno scolastico è necessaria la frequenza di almeno ¾ dell'orario annuale obbligatorio di cui all'art. 11 D.L. 59/2004, salve motivate deroghe (cfr. pag.6) che potranno essere

valutate dal consiglio di classe in casi eccezionali a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Per quanto riguarda l'area cognitiva si esprime in un giudizio quadrimestrale per ogni disciplina, seguendo i seguenti criteri:

Prove scritte o orali

Voti numerici espressi in decimi Competenze raggiunte dallo studente

4 (gravemente insufficiente)	*-Non sa riconoscere i nuclei fondamentali del discorso.* *-Non sa rispondere alle domande in modo pertinente e usa un linguaggio scorretto.* *-Non sa stabilire autonomamente semplici collegamenti e non sa formulare valutazioni a partire da elementi noti.*
5 (insufficiente)	*-Evidenzia incertezze nel riconoscere i nuclei fondamentali dell'argomento.* *-Non risponde sempre alle domande in modo pertinente e usa un linguaggio poco corretto.* *-Dimostra scarsa autonomia nello stabilire collegamenti e nel formulare valutazioni.*
6 (sufficiente)	*-Sa riconoscere i nuclei fondamentali dell'argomento.* *-Sa rispondere alle domande in modo pertinente, usando un linguaggio sostanzialmente corretto.* *-Sa stabilire autonomamente semplici collegamenti e formulare valutazioni a partire da elementi noti.*
7 (buono)	*Oltre a quanto richiesto per il livello di "sufficienza", sa:* *-Orientarsi con disinvoltura all'interno dell'argomento proposto.* *-Esprimersi in modo corretto, chiaro, appropriato e sicuro.* *-Esprimere valutazioni personali.*
8 (distinto) ***9 (ottimo)***	*Oltre a quanto richiesto per il livello di "buono", sa:* *-Collegare tematiche proposte con contesti diversi e/o con il proprio vissuto.* *-Stabilire collegamenti inediti tra i temi affrontati.* *-Formulare un giudizio sostenuto da argomentazioni adeguate.*

10 (eccellente)	*Oltre a quanto richiesto per il livello di "ottimo", sa:* *-Rielaborare personalmente e criticamente gli argomenti oggetto di studio.* *-Individuare, progettare e realizzare percorsi personali ed autonomi.*

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Indicatori	Valutazione
• Scrupoloso rispetto dei Regolamenti d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Puntuale e serio adempimento delle consegne scolastiche • Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola • Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione	10
• Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Ruolo positivo e collaborativi nel gruppo classe	9
• Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica • Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Svolgimento regolare dei compiti assegnati • Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Correttezza nei rapporti interpersonali • Ruolo collaborativi al funzionamento del gruppo classe	8

• Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto dei regolamenti scolastici • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Saltuario svolgimento dei compiti assegnati • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri	7
• Episodi di mancato rispetto dei regolamenti scolastici, anche soggetti a sanzioni disciplinari • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti problematici con gli altri	6

Valutazione alunni BES

Segue il Piano Didattico Personalizzato. Ai fini della valutazione intermedia e finale si specifica che saranno applicati gli stessi criteri stabiliti per il resto della classe: interesse, partecipazione, impegno nello studio, livelli di partenza, situazioni socio-culturali svantaggiate ed eventuali vincoli che in itinere abbiano potuto influenzare il profitto dell"allievo/a.

Valutazione alunni in DSA

È conforme alla legge n. 170 dell"8 ottobre 2010 pubblicata sulla G.U. n. 244 del 18 ottobre 2010, che sancisce le nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico. In particolare l"art. 5 stabilisce le misure educative e didattiche e recita quanto segue:

Comma 1 – Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Comma 2 – Agli studenti con DSA, le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell"Istruzione, dell"Università e della Ricerca, garantiscono:

- l"uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, che adotti una metodologia e una strategia adeguate;

- l‟introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; per l‟insegnamento delle lingue straniere, l‟uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell‟esonero.

Comma 3 – Le misure di cui al comma due devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutare l‟efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Comma 4 – Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e università, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all‟università nonché gli esami universitari.

Valutazione allievi diversamente abili

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate; la valutazione segue gli stessi criteri utilizzati per la classe, adottando strategie varie e tempi più lunghi. Per gli alunni in situazione di handicap psichico grave, adeguatamente differenziata, la valutazione terrà conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) sulla base di una griglia (di seguito indicata) che focalizza l‟aspetto psicologico - comportamentale, dell‟autonomia personale e dell‟integrazione degli allievi e non i profitti disciplinari.

Tale valutazione ha valore legale al fine della prosecuzione degli studi e viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90). Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di qualifica e di stato per i quali (art. 318 Testo Unico – D.Lgs. 297/1994) sono predisposte prove scritte equipollenti e assegnati tempi più lunghi.

Ai fini della valutazione intermedia e finale si specifica che:

- per gli allievi diversamente abili che seguono la programmazione curriculare saranno applicati gli stessi criteri stabiliti per il resto della classe: interesse, partecipazione, impegno nello studio, livelli di partenza, situazioni socio culturali svantaggiate ed eventuali vincoli che in itinere abbiano potuto influenzare il profitto dell‟allievo/a.

- per gli allievi diversamente abili che seguono una programmazione differenziata saranno valutati i risultati dell‟apprendimento con l‟attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento della suddetta, in particolare si terrà conto dei tempi di apprendimento, del livello di abilità che l‟allievo dimostrerà durante le esercitazioni pratiche, del grado di

partecipazione, di impegno e di buona volontà profusi durante le attività in classe e del grado di rispetto delle regole.

FABBISOGNO ORGANICO

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

	Annualità	*Fabbisogno per il triennio*		*Motivazione : indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno o normale)*
		Posto comune	*Posto di sostegno*	
Scuola dell'infanzia	*2016/2017*	*9*	*2*	*N° 5 sezioni a tempo ridotto (25 h settimanali)* *N° 2 sezioni a tempo normale (40 h settimanali)*
	2017/2018	*9*	*2*	*N° 5 sezioni a tempo ridotto (25 h settimanali)* *N° 2 sezioni a tempo normale (40 h settimanali)*
	2018/2019	*9*	*2*	*N° 5 sezioni a tempo ridotto (25 h settimanali)* *N° 2 sezioni a tempo normale (40 h settimanali)*
Scuola primaria	*2016/2017*	*41*	*10*	*N° 21 classi a tempo normale (28 h settimanali)*
	2017/2018	*41*	*10*	*N° 21 classi a tempo normale (28 h settimanali)*

	2018/2019	*41*	*10*	*N° 21 classi a tempo normale (28 h settimanali)*

Classe di concorso/ sostegno	*a. s. 2016-2017*	*a. s. 2017-2018*	*a. s. 2018-2019*	*Motivazione : indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche*
A032	*2*	*2*	*2*	*N° 13 classi (si prevede la conferma)*
A033	*2*	*2*	*2*	
A245	*1*	*1*	*1*	
A445	*1*	*1*	*1*	
A0345	*2*	*2*	*2*	
A059	*4*	*4*	*4*	
A043	*7*	*7*	*7*	
A028	*1*	*1*	*1*	
A030	*2*	*2*	*2*	
AD00	*5*	*5*	*5*	

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Tipologia	*N. docenti necessari richiesti*	*n. docenti arrivati e utilizzati*	*Motivazione*

EEE Scuola primaria	*5*	3	§ Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; § Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; § Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; § Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Scuola secondaria di I grado	*3*	*1* *Classe di concorso A033*	§ Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel

comma 14 art. 1 legge 107/2015: fabbisogno

COLLABORATORI SCOLASTICI	*SEZ. / Classi*	*Alunni*	*n. Unità di personale richiesto*	*Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche*

INFANZIA	*7*	*161*	*3(esistenti) +1 = 4*	*Dislocazione di n. 2 unità in orario antimeridiano e n.2 in orario pomeridiano per espletamento degli incarichi inerenti il profilo.*
PRIMARIA	*21*	*421*	*6(esistenti)+2= 8*	*L'ampia estensione del corridoio di pertinenza della scuola primaria (tutta su un unico piano) rende difficoltosa la vigilanza; L'incremento del personale determinerebbe una più sicura e attenta vigilanza a presidio di aule, scale, laboratori e corridoi anche per l'espletamento degli incarichi inerenti il profilo.*
SECONDARIA	*13*	*278*	*5(esistenti)+1= 6*	*L'incremento del personale determinerebbe una più sicura e attenta vigilanza a presidio di aule, scale, laboratori e corridoi anche per l'espletamento degli incarichi inerenti il profilo.*
Assistenti Amministrativi + DSGA	*41*	*860*	*7(esistenti)+1=8*	*Si richiede un'unità aggiuntiva per l'espletamento degli incarichi inerenti il profilo*

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA è DOTATA DI AMPI LABORATORI:

SCIENTIFICO – INFORMATICO - LINGUISTICO- MUSICALE- ARTISTICO

Fabbisogno

Trasformare tutte aree e ambienti didattici in aree e ambienti didattici dotati di connessioni rete LAN/WLAN; Portare la connettività senza fili in aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali Costruire spazi alternativi per l'apprendimento Potenziare la tecnologia all'interno delle aule Potenziare le Infrastrutture Investire nell'istruzione e nella formazione per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Si desidera potenziare le infrastrutture con la creazione di un laboratorio di ceramica e una sala ludico-ricreativa Attenzione particolare sarà prestata ai bisogni, oltre che degli alunni anche dei docenti, con il miglioramento delle sale appositamente destinate.